GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 21 GENNAIO — NUM. 16

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte degli Uffizi;
2. Discussione del progetto di legge relativo all'avanzamento del personale militare della R. Marina (N. 14);
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5751** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici, assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, la complessiva rendita di lire 96,986 40 (novantaseimila novecentottantasei e centesimi quaranta) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 900,838 11 (novecentomila ottocentotrentotto e centesimi undici) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1880, e già pagate sul fondo costituito dagli [illegible]essi della rendita inscritta al Demanio, in esecuzione del No[illegible]o decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
28	Canonicato parte 1ª nel Capitolo cattedrale di (23)	Toscanella	Roma	Canonico Barbacci Sante, investito	273 90	»	273 90
29	Seminario vescovile di (24)	Veroli	Id.	Legale rappresentante	4802 89	1677 68	3125 21
30	Capitolo cattedrale di (25)	Amalfi	Salerno	Id.	»	»	2628 72
31	Canonicato Cantorale nel Capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	85 50
32	Canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di (26)	Id.	Id.	Canonico Ingenito Francesco, investito	85 »	»	85 »
33	Capitolo cattedrale di Campagna pel legato Belli in (27)	Campagna	Id.	Legale rappresentante	140 57	»	140 57
34	Cappellania Ughetti nel Capitolo cattedrale di (28)	Colle di Val d'Elsa	Siena	Id.	220 15	»	220 15
35	Canonicato Montemicciolo nel Capitolo cattedrale di (29)	Id.	Id.	Subeconomo dei benefizi vacanti rappresentante	21 60	»	21 60
36	Canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di (30)	Id.	Id.	Id.	»	»	6 03
37	Beneficio di S. Martino ed Enti morali annessi nella cattedrale di (31)	Aosta	Torino	Sacerdote Ferroil Ferdinando, investito	311 36	»	311 36
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie				62725 30	30070 99	42229 14
38	Cappella del Buon Consiglio ai Cascinali di Prato Alliarato in	Capriata d'Orba	Alessandria	Legale rappresentante	65 »	»	65 »
39	Cappella della Madonna della Villa in	Carpeneto	Id.	Id.	272 73	»	272 73
40	Chiesa campestre di S. Antonio in	Morbello	Id.	Id.	13 95	»	13 95
41	Chiesa campestre di S. Sebastiano in	Strevi	Id.	Id.	18 »	»	18 »
42	Chiesa parrocchiale ed altare del SS. Sacramento in (32)	Treville	Id.	Id.	5 62	»	5 62
43	Cappella campestre di S. Pancrazio in	Vaglio Serra	Id.	Id.	9 39	»	9 39
44	Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in	Visone	Id.	Id.	43 16	»	43 16
45	Pia fondazione Accurri in	Montalboddo	Ancona	Id.	192 64	»	192 64
46	Cappella di S. Maria della Valle in Roccapretura di	Acciano	Aquila	Id.	1 23	»	1 23
47	Cappella del Sacramento in Roccapretura di	Id.	Id.	Id.	51 27	»	51 27
48	Cappella di S. Egidio in Sommati di	Amatrice	Id.	Id.	1 11	»	1 11
49	Cappella della Madonna del Soccorso in Sommati di	Id.	Id.	Id.	464 31	»	464 31
50	Cappella della Madonna delle Grazie in Moletano di	Id.	Id.	Id.	181 14	»	181 14
51	Cappella di Santa Maria delle Grazie in Verona di	Id.	Id.	Id.	64 58	»	64 58
52	Cappella di S. Maria delle Grazie in Prato di	Id.	Id.	Id.	342 88	»	342 88
53	Cappella del SS. Sacramento e San Rocco in Configne	Id.	Id.	Id.	362 82	»	362 82
54	Cappella di San Pietro in Collepaglinna di	Id.	Id.	Id.	75 79	»	75 79
55	Cappella di S. Anna in Casteltione di	Id.	Id.	Id.	72 32	»	72 32

(23) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(24) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 85 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).
(25) Come sopra - vedi n. 490 dell'elenco annesso al Regio decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).
(26) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(27) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi numero 234 dell'elenco annesso al R. decreto 24 maggio 1874, n. 1956 (Serie 2ª).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	1955 34	1955 34	»	258 10	258 10	1697 24
	»	»	»	18716 53	18716 53	»	2470 58	2470 58	16245 95
	»	»	»	21029 76	21029 76	»	2775 93	2775 93	18253 83
	»	»	»	684 »	684 »	»	90 29	90 29	593 71
	»	»	»	700 73	700 73	»	92 50	92 50	608 23
	»	»	»	244 43	244 43	»	32 26	32 26	212 17
	»	»	»	1761 20	1761 20	»	232 48	232 48	1528 72
	»	»	»	172 80	172 80	»	22 81	22 81	149 99
	»	»	»	48 24	48 24	»	6 37	6 37	41 87
	»	8 37	432 59	2926 68	3367 64	38 07	386 32	424 39	2943 25
1° gennaio 1881	35160 43	42682 52	67030 15	394473 84	539346 94	5893 64	52070 54	57969 18	481377 76
	»	»	»	291 05	291 05	»	38 42	33 42	252 63
	177 16	»	»	2727 30	2904 46	»	360 »	360 »	2544 46
	»	»	»	63 63	63 63	»	8 40	8 40	55 23
	12 55	0 80	1 20	180 »	194 55	0 11	23 76	23 87	170 68
	»	»	»	27 10	27 10	»	3 58	3 58	23 52
	»	»	»	70 13	70 13	»	9 25	9 25	60 88
	27 46	35 27	53 24	431 60	547 57	4 68	56 97	61 65	485 92
	»	»	»	402 94	402 94	»	53 19	53 19	349 75
	»	»	»	5 62	5 62	»	0 74	0 74	4 88
	»	»	»	234 13	234 13	»	30 91	30 91	203 22
	»	»	»	2 56	2 56	»	0 34	0 34	2 22
	»	»	»	2833 58	2833 58	»	374 03	374 03	2459 55
	»	»	»	1149 73	1149 73	»	151 76	151 76	997 97
	»	»	»	394 12	394 12	»	52 02	52 02	342 10
	»	»	»	2092 52	2092 52	»	276 21	276 21	1816 31
	»	»	»	1683 08	1683 08	»	222 17	222 17	1460 91
	»	»	»	481 05	481 05	»	63 50	63 50	417 55
	»	»	»	459 03	459 03	»	60 59	60 59	398 44

(28) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(29) Come sopra.
(30) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 68 dell'elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875.
(31) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(32) Iscrizione suppletiva - vedi n. 156 dell'elenco annesso al Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2100 (Serie 2ª).

(Continua)

Il Num. **MMDCCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione 7 maggio ultimo scorso del Consiglio comunale di Verolanuova (Brescia) per la inversione dell'Opera pia Montegrana di quel comune in un Monte di pegni, conformemente al voto della amministratrice Congregazione di carità locale;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la inversione dell'Opera pia Montegrano di Verolanuova (Brescia) in un Monte di pegni sotto l'amministrazione della Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **IX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le dimissioni presentate dalla maggioranza dei componenti la Camera di commercio ed arti di Cremona;

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Cremona è sciolta.

Il cav. dottor Grioni Giuseppe, consigliere presso la Prefettura di Cremona, ne assumerà l'amministrazione, con la qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le nuove elezioni avranno luogo il giorno 13 febbraio del corrente anno, e l'insediamento della Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 8 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Avvertenza. — Il Regio decreto in data 2 corrente mese che modifica il regolamento giudiziario, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 pure corrente, numero 3, ha il numero 14 (Serie 3ª) della Raccolta degli Atti del Governo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con decreti Reali del 9 dicembre 1880 furono promossi dalla 2ª alla 1ª classe i seguenti aiutanti del corpo Reale del Genio civile:

Rebaudengo Carlo, Cavanna Luigi, Ingegnatti Melchiorre, Tobino Angelo, Cappai Giuseppe, Muttoni Giuseppe, Compiano Giovanni e Buelli Benedetto.

Dalla 3ª alla 2ª classe, gli aiutanti:

Burocchi Luigi, Barucco Luigi, Chiariotti Vincenzo, Mazzioli Giuseppe, Bernabò architetto Benedetto, Brusi ing. Giovanni, Guaccimanni ing. Luigi, Marmani ing. Enrico, Baccarini ing. Pasquale, Gallina ing. Giacomo, Negro Dalmazzo, Fabre Pietro, Debenedetti Giuseppe, Quadrani Domenico, Caso Luigi e Paoletti Giuseppe.

E da misuratori assistenti ad aiutanti di 3ª classe:

Cascini Giuseppe, Meccio Gio. Battista, Vella Eugenio, Ferraris Raffaello, Corazzi Gustavo, Speciale Carmelo, Patella Francesco, Ottaggi Giuseppe, Fiordalisi Raffaele, Notari Pietro, Grossi Benedetto, D'Ettorre Carlo, Perrotti Loreto, Tarantello Girolamo, Caiano Pasquale, Tinivella Ernesto, Chiarini Alessandro.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 20 *posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia e Mantova; francese per gli aspiranti all'alunnato in tutti gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai presidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile). I telegrammi per questa ultima destinazione ed oltre riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 20 gennaio 1881.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 15 gennaio 1881, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

ROMA	86	10	85	24	50
BARI	51	74	33	29	59
FIRENZE	33	76	12	82	31
MILANO	39	79	59	41	37
NAPOLI	38	55	59	72	69
PALERMO	75	8	86	64	72
TORINO	11	63	48	18	17
VENEZIA	27	88	77	48	2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma che il *Temps* riceve da Vienna afferma che l'ultima nota turca ha prodotto buona impressione tanto in Austria che in Germania. " E di fatti, osserva il *Temps* istesso, non poteva essere altrimenti. Se la Turchia propone di aprire dei negoziati, ciò prova ch'ella è decisa, per quel che concerne la cessione di territorio, di andare al di là di quanto aveva proposto colla sua nota del 3 ottobre. Si sapeva già che queste erano le sue intenzioni, ma ora esse si

trovano espresse chiaramente in un documento ufficiale. La Turchia adunque abbandona il tracciato che essa aveva indicato nella nota del 3 ottobre, e le potenze, da parte loro, hanno abbandonato la linea indicata dalla Conferenza di Berlino il giorno in cui hanno accettata in massima la proposta di un arbitrato. Da ambe le parti vi è adunque il desiderio di transigere; la Grecia sola, finora almeno, è rimasta intransigente. „

Data l'ipotesi che la proposta turca sia accettata e che una Conferenza di ambasciatori si riunisca a Costantinopoli, il *Temps* sostiene che cómpito di quest'ultima sarebbe quello di trovare una linea intermedia che potesse essere accettata ad un tempo dalla Grecia e dalla Turchia.

“ Ma, soggiunge il *Temps*, dipende esclusivamente dalla Porta ottomana che questa nuova linea di confine possa essere tracciata dalla Conferenza. Che la Turchia sia ragionevole, che essa proponga od ammetta una frontiera accettabile, e la questione sarà risolta. Di fronte ad una soluzione concertata tra la Porta ottomana e le potenze la Grecia non potrebbe che inchinarsi. L'autorità morale della risoluzione presa sarebbe troppo grande, e l'interesse per la Grecia di acquistare senza lotta un vasto territorio sarebbe troppo evidente perchè la Grecia non avesse da accettarla, piuttostochè giuocare sulla sorte di una battaglia la probabilità od anzi la certezza di un ingrandimento. „

Notizie che hanno ricevuto a Bucarest, e che da questa città furono trasmesse telegraficamente all'*Agenzia Havas*, annunziano che la Porta spinge i suoi preparativi contro la Grecia colla massima alacrità e continua a spedir truppe nell'Epiro e nella Tessaglia. Una parte delle riserve dell'Asia sono concentrate a Smirne, donde devono recarsi alle frontiere della Grecia. Ghazi Mukhtar pascià sarà nominato comandante in capo dell'armata riunita alle frontiere, e Fuad pascià sarà suo capo di stato maggiore.

“ Una parte dei consiglieri del sultano, dice lo stesso telegramma, lo spingono a far conoscere alle grandi potenze quali siano le estreme concessioni che può fare la Porta, e poi, in caso di rifiuto da parte della Grecia, a rompere le relazioni con questo paese, e di agire immediatamente prima che il governo ellenico abbia ultimati i suoi preparativi.

“ In seguito a sospetti di cospirazione contro il sultano furono fatte delle perquisizioni presso vari personaggi, e nominatamente presso Alfigani pascià, già capo di stato maggiore. Il nuovo comandante della guardia ha ricevuto l'ordine di abitare nel palazzo del sultano. Si attribuiscono a questi avvenimenti gli indugi della Porta nel prendere una risoluzione sulle questioni pendenti. „

Un telegramma della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli 19 gennaio, suona come appresso:

“ Il ministro degli esteri, Assim pascià, respinse ieri formalmente, a voce, la proposta d'arbitrato, adducendo che esso potrebbe condurre la Porta molto più al di là di quanto convenga ai suoi interessi. Un Consiglio straordinario di gabinetto discusse quest'oggi le concessioni estreme da farsi possibilmente alla Grecia. Queste concessioni dovrebbero formare argomento di una nuova circolare che servirebbe a completare quelle del 14 gennaio.

“ Giusta dispacci pervenuti alla Porta, la circolare del 14 gennaio avrebbe fatto generalmente buona impressione. „

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che ogni giorno e quasi ogni notte si tengono Conferenze dai ministri turchi per occuparsi non tanto della questione ellenica quanto della questione finanziaria.

Il governo turco è sovrappensiero nel vedere che alla Grecia sia riuscito di contrarre dei prestiti considerevoli, mentre a lui riesce con gran fatica di ottenere soltanto delle modeste anticipazioni.

“ Finora si era sempre trovato a Galata il necessario per supplire ai bisogni più urgenti. Ma adesso le cose vanno altrimenti, e questa situazione ha anch'essa il suo valore politico giacchè gli avvenimenti in Oriente dipendono più che mai dallo stato delle finanze nei diversi paesi, e a Costantinopoli non si può pensare nemmeno più a poter ottenere delle anticipazioni dai creditori esteri.

“ Per qualche tempo si è sperato che i delegati dei creditóri dei differenti Stati sarebbero convenuti a Costantinopoli; che si sarebbe potuto proporre loro un accomodamento, il quale sarebbe stato accettato, e che in tal guisa si sarebbero potute ottenere delle anticipazioni considerevoli.

“ Ma le notizie che si hanno in proposito sono delle più sfavorevoli, soprattutto quelle che vengono dall'Inghilterra, dove il governo non ha nemmeno incoraggiato i diversi gruppi finanziari ad inviare dei delegati a Costantinopoli, risoluto, come esso è, di aspettare a vedere se la Porta non invierà essa un plenipotenziario a Londra. Fu questo che paralizzò l'azione anche dei portatori francesi, e, tanto dal lato dell'Inghilterra come da quello della Francia, il ministro turco delle finanze non ha udito in questi ultimi tempi che degli inviti pressanti a rimborsare i fondi che vennero anticipati per il servizio degli interessi del debito da esse garantito. „

Continuandosi la seduta del 17 nella Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor John Dillon, deputato irlandese, appoggiò l'emendamento relativo a quel paragrafo dell'indirizzo che concerne le misure coercitive in Irlanda, perchè egli disse di sapere che gli irlandesi resisteranno alle espulsioni che vengano ordinate. Per cui ne verrà che si spargerà sangue, e che si aumenteranno le atrocità. L'oratore venne richiamato all'ordine per aver detto che la Lega agraria è onnipotente, e che essa dispone di dieci mila uomini per combattere il governo.

Parecchi altri oratori irlandesi domandarono poi la parola, e si espressero con gran violenza contro il governo.

Il signor Parnell deplorò il discorso, secondo lui, ingiusto e poco generoso del signor Gladstone; si dolse del tentativo che si fa per soffocare la libertà di discussione; disse di sperare che questo tentativo non riuscirà. Rammentò di essere stato accusato di voler dismembrare l'impero per favorire il movimento agrario. Ammise che certamente taluni paragrafi dei suoi discorsi potrebbero interpretarsi in questo senso, e non negò di aver ripetuto soventi volte che il movimento agrario distruggerebbe la cattiva amministrazione inglese e produrrebbe il ristabilimento di un Parlamento irlandese. Ma spiegò di avere voluto soltanto dire che se il “ proprietarismo „ fosse abolito, e se i proprietari si abituassero a considerare come propri gli interessi del loro paese, invece di appoggiarsi ad una potenza esterna affine di sostenere le

loro ingiuste esigenze, l'Irlanda otterrebbe allora la ricostituzione della sua indipendenza legislativa con mezzi pacifici, e che questa indipendenza legislativa potrebbe produrre finalmente l'indipendenza nazionale, dopo di che i due paesi potrebbero vivere in buona e cordiale armonia. Che se le misure coercitive verranno adottate, il primo arresto sarà il segnale della sospensione del pagamento di tutti gli affitti.

Sir Stafford Northcote disse di aver creduto che un membro del governo avrebbe risposto al signor Parnell per richiamare l'attenzione del Parlamento sulla gravità delle osservazioni esposte da quest'oratore, il quale ha oramai confessato tutte le opinioni che gli erano state attribuite. Bisogna tener conto dello strano modo in cui il signor Parnell si rivolge alla Camera. Egli si è espresso come se rappresentasse un potere eguale a quello della Corona, e come se egli fosse il motore supremo dell'organizzazione che funziona in questo momento in una parte dell'Irlanda. Il signor Parnell, proseguì l'oratore, ha confessato che il movimento che egli favorisce non mira alla riforma delle leggi agrarie, ma ad eliminare la potenza inglese ed a separare le legislature dei due paesi.

Il *sollicitor* generale d'Irlanda, signor Johnson, disse che il discorso del signor Parnell si confuta da se medesimo; che le di lui osservazioni non hanno nulla di parlamentare ed introducono dottrine sconosciute nel Regno Unito.

Il signor Lalor, irlandese, domandò l'aggiornamento della discussione, e il marchese d'Hartington soggiunse che egli avrebbe chiesto lo scrutinio su questa mozione, ma che però non avrebbe fatto perder tempo alla Camera ripetendo ciò che era già stato così efficacemente detto dal signor Gladstone. Tanto più che, a veder suo, ogni tentativo di impressionare gli *home rulers* sarebbe affatto vano, e tanto più che sarebbe inutile il tentare di calmare la irritazione che la loro condotta solleva in paese.

La mozione Lalor venne respinta con 223 voti contro 40, e il seguito della discussione dell'indirizzo venne rinviato al giorno dopo.

Il signor Gladstone ha fatto rispondere all'indirizzo che gli venne consegnato a nome della Società olandese della pace riguardo al Transwaal, che questo affare, il quale desta delle inquietudini, sarà dal governo esaminato con speciale attenzione. Il signor Gladstone spera che la Società della pace non sarà malcontenta della soluzione che egli si sforzerà di trovare.

Le notizie giunte dall'Asia centrale all'*Osservatore Triestino* coll'ultimo corriere dicono che Eyub Khan sembra prepararsi a sostenere ad Herat un assedio.

Eyub Khan essendo stato informato che Yalantash Khan e gli Jamscidi avevano intenzione di unirsi ai Talmuni per attaccare Herat avrebbe mandato un piccolo corpo di truppe contro di loro; il risultato sarebbe stata la fuga di Yalantash e la sommissione degli Jamscidi. Però questo fatto proverebbe che Eyub non ha influenza sopra varie tribù e che la sua posizione come capo è molto precaria. Ma anche Abdul Raman a Cabul pare che non stia troppo a suo agio e che gli riesca difficile il mantenere l'ordine legale. Così scrivono, che i negozianti indu hanno tali difficoltà nell'incassare i danari loro dovuti dai maomettani, che preferiscono di rinunziare agli affari e di abbandonare la città.

Da Candahar si avevano delle notizie, tutto essere tranquillo nella città e nei contorni, però la spedizione del generale Macgregor contro i Marri, che avevano commesso dei disordini lungo la strada ferrata, non ebbe un successo soddisfacente. I Marri fecero fuoco sulle truppe del generale in diverse occasioni, ed alcune persone del suo seguito furono uccise. Inoltre scrivono che, se la strada ferrata di Candahar deve funzionare regolarmente, saranno necessarie delle misure più energiche di quelle sinora adottate. Il maggiore Sandeman pare che abbia fatto ogni sforzo per riscuotere l'indennità che il generale Macgregor aveva imposto ai Marri, ma sino alla partenza dell'ultimo postale non si sapeva niente sull'esito di quelle misure e credevasi che sarà necessario di mandare dei rinforzi.

Fu aperta con grande solennità la ferrovia di Bhownagar, di modo che anche il paese di Kathiawar parteciperà al traffico e alle imprese di utilità pubblica. La notizia della dimissione del vicerè fu ufficialmente smentita.

Dopo lunghe discussioni, i membri della Conferenza doganale austro-ungarica si posero infine d'accordo, ed è sulla base delle loro decisioni che ora si sottoporranno alla Germania le proposte dell'Austria-Ungheria.

Secondo la *Presse* di Vienna, queste proposte designano al governo tedesco le cifre della tariffa austriaca che possono essere fissate da una parte e dall'altra senza un aumento preventivo della tariffa austriaca e senza una riduzione della tariffa tedesca. Inoltre la Conferenza doganale ha rinunziato sia a rivedere, sia ad elevare le tariffe doganali austriache, decisione che racchiude una concessione per l'Ungheria. È vero però che da parte dell'Austria si è formulata la riserva che le decisioni della Conferenza doganale non pregiudicheranno in nessun modo la revisione ulteriore della tariffa doganale austriaca.

Si ha per telegrafo da Stocolma, 18 gennaio, che il discorso del trono, letto all'apertura solenne del Parlamento, fa risaltare l'omogeneità dell'organamento fiscale e dell'organamento dell'esercito e la necessità di risolvere tutte due le questioni simultaneamente. Queste questioni saranno oggetto di proposte importanti subito che i Comitati incaricati di esaminarle avranno compiuti i loro lavori. Il governo presenterà pure una proposta per il compimento della via ferrata da Nordstamm fino al fiume Angermanna.

Il progetto di bilancio calcola le entrate a 76,388,000 e le spese a 75,019,300 corone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Il signor Allou, console generale di Francia a Genova, è nominato ufficiale della Legione d'Onore.

Londra, 20. — 43 membri della Lega agraria furono citati dinanzi al Tribunale di Listowel, e 16 dinanzi a quello di Watervillo.

Messina, 20. — Alle ore 11 i Sovrani recaronsi al palazzo municipale, ove attendevanli il sindaco, la Giunta, le autorità e il Comitato delle signore, che la Regina salutò una per una.

Traversando l'immenso popolo acclamante, le Loro Maestà imbarcaronsi sulla *Roma*, cui seguivano il *Duilio*, i legni della squadra e nove vapori delle varie compagnie di navigazione, pieni di cittadini d'ogni ceto rendenti omaggio ai Sovrani.

Il porto era gremito di barchette imbandierate.

Il sindaco accompagna i Sovrani fino a Reggio.

Marsiglia, 20. — Stamane il corteggio funebre del commendatore Strambio, console generale d'Italia, percorse le principali vie della città.

Il corteggio era imponente.

Le autorità, la truppa, i consoli, le Associazioni, la colonia italiana e numerosissimi cittadini marsigliesi resero gli onori al defunto console.

I giornali locali encomiano il Consolato italiano per l'ordine perfetto e la solennità del funerale.

Catanzaro, 20. — Gli studenti e la popolazione percorrono le vie con musiche e bandiere, acclamando entusiasticamente alle Loro Maestà.

Catanzaro, 20. — Stasera nuova imponente dimostrazione della cittadinanza acclamante ai Sovrani.

L'on. Grimaldi parlò alla folla fra applausi entusiastici. Domani le Loro Maestà arriveranno alle ore 2 15 pomeridiane.

Parigi, 20. — Il Senato rielesse Say presidente con 170 voti contro 7, ed elesse a vicepresidenti Rampon, Leroyer, Calmon e Delarcy.

La Camera dei deputati rielesse Gambetta a presidente con 262 voti sopra 376 votanti; vi furono 69 schede nulle. Elesse a vicepresidenti Brisson, Philippoteaux e Senard.

Madrid, 20. — I religiosi dell'Ordine di San Francesco di Sales furono autorizzati a stabilirsi a Siviglia e a Bermeo, in Biscaglia.

Londra, 20. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Bourke, dice che le potenze furono sempre e sono tuttora in comunicazione allo scopo di assicurare uno scioglimento pacifico della questione greca; che la proposta dell'arbitrato fu abbandonata; che fu ricevuta la nuova nota della Porta, ma che egli non è in caso ora di constatare quali pratiche ulteriori saranno il risultato delle deliberazioni delle potenze.

Cavendish, rispondendo a Ritchie, dice che l'esame fatto non ammette alcun dubbio che il fuoco scoppiato nelle Dogane di Londra l'8 corrente sia stato opera d'incendiari.

Parigi, 20. — Oggi ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto a Gambetta dal sindacato dei mercanti di vino.

Gambetta pronunziò un discorso nel quale disse che egli non vuole lasciar fuggire alcuna occasione di entrare in rapporti coi rappresentanti del risparmio, del commercio e del lavoro. Dichiarò che vuole la libertà assoluta della stampa. Esaminò la situazione dei negozianti di vino e trovò che la legislazione che li riguarda è troppo rigorosa e deve essere riformata, ma dichiarò che non bisogna distruggere se non ciò che si può surrogare.

Gambetta soggiunse che collo studiare la società si riconosce che i problemi non possono sciogliersi altrimenti che a forza di buona volontà, di studio e di lavoro.

Il popolo francese vuole una politica razionale, progressiva e scientifica, malgrado le grida di coloro che non possono trattenere il loro dispetto perchè si ricusa di seguirli.

« Noi fonderemo, egli disse, in tal guisa, una democrazia così feconda e così potente che qualsiasi dinastia. La nazione, istruita da esperienze terribili e dalle lezioni dell'avversità, sa apprezzare i rapporti esistenti tra il valore degli atti e la sterilità delle parole. La democrazia coi suoi atti dopo il 4 settembre fece conoscere che non voleva più essere nè anarchica, nè sterile. I nuovi strati sociali mostrarono una competenza che non si sospettava e un grande sentimento della loro responsabilità. Si facevano molti cattivi pronostici per quest'anno in causa delle molteplici elezioni. Ora le elezioni municipali sono diggià fatte e mostrano che questo anno passerà nella più grande calma. Le elezioni pel Senato e per la Camera saranno un trionfo per la democrazia, per la repubblica e per la patria. »

Gambetta terminò il suo discorso facendo un brindisi ai consiglieri municipali, ai deputati e a tutta la stampa. (*Vivi applausi.*)

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che la diplomazia lavora attivamente dappertutto, e riconosce nella circolare della Porta un punto di partenza conveniente per trattative ulteriori. La *Gazzetta* soggiunge che trattasi della questione di sapere in quale forma si debba redigere la risposta più che della sua tendenza.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio delle LL. MM. in Sicilia e nelle provincie meridionali. — Allo *Statuto* di Palermo scrivono da Caltanissetta:

« I zolfatai presentarono al Re una magnifica cassa con uno stupendo pezzo di stronziana ricavato dalle miniere di Gessolungo, ed accompagnavano il dono con il seguente indirizzo:

« *Alla Maestà di Umberto I Re d'Italia.*

« Sire! — I minatori dell'interno dell'isola, lieti dell'alto onore concesso di vedervi nella propria terra, anch'essi vorrebbero esprimervi la loro gratitudine. Ma i modi loro han troppo del ruvido. Avvezzi a lavorare nelle viscere della terra e a vincere coi picconi la durezza dei macigni, non trovano parole sufficienti nel loro gergo che ne esprimano i pensieri, nè han nulla che possa convenire alla grandezza della Maestà Vostra. Pure in seno alla terra e nei più muti recessi delle loro cave vedono soventi, dalle dure pietre scoverte dai propri picconi, scintillar frizzi di luce limpidissima che ricorda la grandezza della natura. Essi han fatto a gara per iscrollar la migliore e ve l'offrono. Parli dunque essa per loro e rappresenti nella regolarità dei suoi cristalli la rettitudine delle loro intenzioni. »

Banchetto patriottico. — Ieri sera, 20, alle ore 5, nel ristorante Nazionale, in via Nazionale, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comizio dei veterani romani 1848-49 al colonnello Vaira, che fu il primo ad indossare la divisa di bersagliere, e che ebbe l'onore di essere presentato quale modello di quella simpatica arma al magnanimo Re Carlo Alberto.

Al banchetto, cui l'onorevole Nicotera, presidente del Comizio, si scusò per lettera di non poter intervenire, presero parte 44 veterani; molti in uniforme militare, e tutti fregiati il petto da numerose medaglie, fra i quali notammo il generale Galletti, il colonnello Nicola Gigli, il colonnello Mauro, il signor Antonio Beltrami, promotore del banchetto, il cav. Fattori, vicepresidente della Società dei Reduci *Italia e Casa Savoia*, i commendatori Mazzucchelli e Jonni, il cav. Pacifico, il capitano Tanganelli ed i signori Bianchi, Tagliolini e Cavaceppi.

Durante il banchetto furono fatti molti evviva all'Italia, alla Dinastia di Savoia, alla Sicilia, che con tanto entusiasmo festeggia i nostri Augusti Sovrani, al Piemonte, ai veterani delle patrie battaglie, e vennero spediti questi telegrammi:

« *Maestà Umberto I* — Reggio Calabria.

« Comizio veterani romani 1848-1849 riunito banchetto festeggiare colonnello Vaira, primo bersagliere, soldato guerre combattute illustri Vostri Avo, Genitore e Voi, riafferma fedeltà gloriosa Dinastia Savoia, rinnova sentimenti devozione M. V. vigile custode unità, indipendenza, libertà Italia. »

« *Generale Garibaldi,*

« Comizio veterani romani festeggiando primo bersagliere colonnello Vaira saluta Voi che sconfiggendo tirannide grido Italia e Vittorio Emanuele vaticinaste e comentaste col sangue unione indissolubile unità indipendenza, libertà con gloriosa Dinastia di Savoia.»

« *Onorevole La Marmora* — Torino.

« Comizio veterani romani riunito banchetto festeggiare primo bersagliere colonnello Vaira manda saluto Voi degno discendente valorosi guerrieri e illustre Alessandro, fondatore simpatica e prode arma bersaglieri.

« La Presidenza. »

R. Università degli studi di Roma. — Nell'Istituto anatomico in via delle Quattro Fontane, domenica (23 gennaio), alle ore 2 pomeridiane, il professore Todaro aprirà il corso d'embriologia comparata con una prolusione *intorno al posto che occupa l'embriologia ed alla sua influenza nel progresso della zoologia.*

Beneficenza. — Sappiamo, scrive il *Giornale di Padova* del 19, che il benemerito Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale (sede di Padova), nella sua tornata di ieri, 18, stabilì di elargire la somma di lire 500 a favore dei danneggiati dalle inondazioni testè avvenute in questa provincia.

L'esploratore Brazzà di Savorgnan. — Nel *Journal des Débats* del 19 leggesi che, il sig. de Lesseps, nella sua qualità di presidente del Comitato francese dell'Associazione internazionale africana, informò l'Accademia delle scienze e la Società di geografia che aveva ricevuto da Madera un telegramma in data del 9, nel quale il sig. Brazzà di Savorgnan gli annunzia il successo del suo tentativo di recarsi, per la via di terra, dall'Ogôoué al Congo.

Partito da Machogo, sull'Ogôoué, località che aveva scelta per impiantarvi la prima stazione scientifica ed ospitaliera francese nell'ovest dell'Africa equatoriale, il sig. di Brazzà giunse presso il confluente del Congo con la riviera Mpaka-Mpama, che è assai probabile sia l'Alima, riviera scoperta nel 1878 dai signori di Brazzà e dottore Ballay. È nei dintorni di questo confluente, in una località chiamata Ntamo-Ncouna, che egli scelse l'area per una seconda stazione francese.

L'itinerario seguito dal coraggioso esploratore conta dodici giornate di marcia. A circa 60 miglia al sud dell'alto Ogôoué incomincia un altipiano assai elevato che si abbassa sulla valle della riviera Mpaka-Mpama mediante due grandi terrazze.

Il signor di Brazzà, che riuscì ad attraversare pacificamente parte del paese dei negri Apfourous, dai quali era stato aggredito nel suo primo viaggio, scese pure, senza essere molestato, il corso del Congo, per giungere a Mbanabi-Mbongo, posto avanzato del signor Stanley.

In seguito alla comunicazione fatta dal signor de Lesseps all'Accademia delle scienze, il signor de Quatrefages lesse un telegramma speditogli dal signor Strauch, e col quale il segretario del Comitato esecutivo dell'Associazione africana trasmette le notizie ricevute a Bruxelles direttamente dal Congo.

Queste notizie confermano e completano quelle date dal signor de Lesseps. Il signor di Brazzà, dopo di essere giunto a Stanley-Pool in settembre, scese il fiume, incontrò il signor Stanley il 7 novembre ed arrivò il 12 dello stesso mese a Vivi, quartiere generale del viaggiatore americano, che lo accolse nel modo più cordiale, e che gli offerse l'ospitalità, ch'egli accettò.

Decessi. — Al *Corriere Mercantile* telegrafano da Marsiglia che il 19 corrente cessò di vivere il comm. A. Strambio, console generale d'Italia in quella città.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 2,0	tutto coperto	Massima 3°,1. Minima —9°,4.
Domodossola	+ 0,8	sereno	Massima —1°,5. Minima —6°,2.
Milano	— 6,5	nebbioso	Massima —1°,2. Minima —8°,0.
Venezia	— 0,5	tutto coperto	Massima 0°,0. Minima —1°,5. Neve fra le 24 ore.
Torino	+ 2,2	1[4 coperto	Massima —2°,3. Minima —5°,4.
Parma	— 5,9	1[4 coperto	Massima 0°,3. Minima —6°,5. Ieri nel pomeriggio temporali vicini.
Modena	— 4,1	1[2 coperto	Massima 0°,9. Minima —4°,2. Ieri temporali con lampi, tuoni e pioggia.
Genova	+ 7,2	sereno	Massima 7°,3. Minima 5°,3. Ieri nel pomeriggio temporali vicini a SE.
Pesaro	+ 0,8	3[4 coperto	Massima 3°,8. Minima 0°,8. Ieri temporale con grandine e pioggia.
Porto Maurizio	+ 8,1	sereno	Massima 11°,6. Minima 5°,1. Fra le 24 ore vento forte da WSW e mare agitato.
Firenze	+ 9,0	3[4 coperto	Massima 13°,5. Minima 5°,8. Ieri nel pomeriggio grandine e pioggia, fra le 24 ore vento forte da SW.
Urbino	+ 5,2	3[4 coperto	Massima 6°,3. Minima 1°,7. Fra il pomeggio di ieri e la notte pioggia, lampi e tuoni.
Ancona	+ 7,8	1[2 coperto	Massima 9°,5. Minima 1°,8. Fra le 24 ore pioggia forte o leggera.
Livorno	+ 10,4	1[2 coperto	Massima 14°,4. Minima 7°,0. Temporali ieri nel pomeriggio. Vento forte e mare tempestoso.
Città di Castello	+ 7,2	1[2 coperto	Massima 11°,2 Minima 1°,0. Temporali con lampi, tuoni e pioggia e grandine. Piena al Tevere.
Camerino	+ 4,6	tutto coperto	Massima 8°,8. Minima 4°,6. Nella notte fortissimo vento da SW e pioggia forte.
Aquila	+ 3,7	tutto coperto	Massima 11°,9. Minima 3°,2. Fra le 24 ore vento forte da SW con scoppi fortissimi e pioggia forte.
Roma	+ 8,8	1[2 coperto	Massima 16°,2. Minima 7°,2. Ieri cielo vario con libeccio fortissimo, a sera sereno, stamane pioggia.
Foggia	+ 9,5	1[4 coperto	Massima 17°,4 Minima 6°,5. Nella notte pioggia, fra le 24 ore vento forte da SW.
Napoli	+ 9,5	1[4 coperto	Massima 15°,6 Minima 7°,7. Fra le 24 ore pioggia e vento forte kil. 36.
Potenza	+ 4,8	pioggia	Massima 10°,9. Minima 1°,3. Fra le 24 ore vento forte da W e pioggia.
Lecce	+ 12,2	3[4 coperto	Massima 17°,2. Minima 11°,0. Fra le 24 ore vento forte da SW.
Cosenza	+ 11,3	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 4°,0. Nella notte vento forte da WNW e temporali con pioggia.
Cagliari	+ 14,0	3[4 coperto	Massima 25°,0. Minima 12°,0. Nella notte vento forte da W.

TEATRI E CONCERTI. — Oggi si è fatta all'Apollo la prova generale del *Faust*, che deve andare in scena domani; il capolavoro di Gounod avrà per principali interpreti la signora Durand, il tenore Marconi, il baritono Moriami, ed il basso Cherubini.

Cossa prima di dare a Roma il suo nuovo dramma, *I Napoletani del 1799*, intende farvi alcune modificazioni; ciò ne ritarderà l'andata in scena.

È stata rappresentata con successo, a scopo di beneficenza, al Circolo Filodrammatico, una nuova operetta, *I due possidenti*, parole e musica del maestro Cavagnaro. L'argomento dei *Due possidenti* è tolto da una commedia di Giraud; la musica, non priva di qualche merito, appartiene al genere semiserio; tutte le parole sono musicate ad uso dell'opera italiana; il titolo di operetta fu dato dall'autore per le modeste proporzioni del lavoro.

Domani la *Società Orchestrale*, diretta dal maestro cav. Ettore Pinelli, darà il secondo concerto di quest'anno.

Verrà eseguito per la prima volta un *andante* religioso, *Angelus*, per archi, di Liszt, la *quinta sinfonia* di Beethoven, un'*ouverture* di Weber ed un concerto per violoncello con accompagnamento di orchestra di Raff.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 20 gennaio 1881.

Depressione al centro d'Europa, Berlino 739. Alte pressioni al SW (765).

In Italia barometro abbassato di 6 mm. al N. Pressioni: 748 Venezia, Pola; 749 Torino, Parma, Pesaro; 753 Roma; 756 Napoli, Lecce; 760 Cagliari, Palermo; 761 Siracusa.

Ieri o nella notte temporali con pioggia o grandine nell'Italia centrale ed Emilia e venti forti o fortissimi da libeccio a ponente eccettochè nell'alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso e venti forti o fortissimi di ponente.

Mare grosso o tempestoso lungo le coste della Provenza, della Liguria e del Tirreno, grosso a Taranto, molto agitato a Palermo, agitato o mosso altrove.

Probabili venti forti del 4° quadrante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 47 1/2	87 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 25
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	90 85	90 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1115 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	604 50	604 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	560 »	558 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1005 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	518 »	516 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	820 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	455 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 05	100 80	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 62	25 57 1/2	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 44	20 42	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 102.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 80.
Banca Generale 604 fine.
Società it. per condotte d'acqua 516 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor cav. Luigi Brunoni, nel nome, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Banchi Vecchi, 118, presso lo studio legale del signor avvocato Giulio Cesare Carboni, da cui viene rappresentato,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato Tribunale ho dedotto a pubblica notizia qualmente nell'udienza del 25 febbraio p. v., innanzi la prima sezione del prefato Tribunale, avrà luogo la vendita dei sottonotati fondi, colle condizioni descritte nel bando, in danno della signora Filomena Guidi in Gherardi e Nicola Gherardi di lei marito.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè per L. 505 20.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno nel comune di Grottaferrata, in contrada Pedica, confinanti Cerretani Paolo, Masi Giovanni Battista, Rufini Vincenzo, strada pubblica e vicinale, ai numeri di mappa, sezione prima, 1407, 1408, 1409, 1410, 1412, 1414

2. Terreno nel comune sopraindicato, contrada Agnolosa, sezione prima, mappa 1979, confinanti Cerretani Paolo, Masi Giovanni Battista, Rufini Vincenzo, strada pubblica e vicinale.

Detti fondi sono gravati di un canone a favore dell'Amministrazione del fondo pel culto, come da certificato della Agenzia d'imposta di Frascati 3 settembre 1880, e dell'imposta erariale in principale di lire 8 e cent. 42.

Roma, 19 gennaio 1881.

346 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

Eccellentissimo Presidente del Tribunale civile di Roma,

Narducci cav. Alessandro, andando creditore della somma di lire mille, oltre gl'interessi e le spese, verso Carlo Morolli del fu Costantino, in virtù di sentenza del pretore del 4° mandamento di Roma del 12 agosto 1880, e notificata li 27 agosto detto anno, trasmetteva precetto immobiliare al medesimo li 16 dicembre 1880, con ingiunzione di pagare nel termine di 30 giorni, altrimenti avrebbe proceduto all'espropriazione degli infradicendi fondi. E essendo decorsi i 30 giorni, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il precetto col giorno 17 gennaio corrente, si fa istanza all'E. V. perchè voglia nominare un perito, a termini de l'articolo 663 Codice procedura civile, per procedere alla stima dei seguenti fondi:

Palazzo da cielo a terra, posto in via Giulia, ai civici n. 101, 102, 103, in mappa col n. 480, rione V, confinanti beni della baronessa Virginia Del Grillo-Scarlatti, quelli della marchesa Lucia Ramelli vedova Montani-Del Grillo, e cav. Edoardo De Cinque e la via pubblica, salvo ecc.;

Vigna ridotta a prato fuori di Porta San Giovanni, voc. Porta Furba o Monte del Grano, della quantità di tavole 62 e cent. 58, eguali a pezze 26, quarte 2 e cent. 07, marcata nella mappa catastale 150 coi numeri 88 al 91 e 302 al 305, confinanti i beni di Tommaso Menzironi, vicolo di Monte del Grano e la via Tuscolana, con annessi e connessi, ed anche fabbricati.

847 AVV. ANT. DI ROSA proc.

ISTANZA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Rosa Castagnola, vedova di Giovanni Battista Vallebuona, residente a Sori, con decreto 7 dicembre corrente mandava assumersi informazioni sull'assenza da dichiararsi del figlio di detta instante Giuseppe Vallebuona fu Giovanni Battista, già residente a Sori.

Genova, 15 dicembre 1880.

7366 NICOLÒ MURANA proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 402 nel comune di Bagnara Calabra, provincia di Calabria Ultra Prima, con l'aggio lordo medio annuale di lire 351 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 280.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio Calabria, 15 gennaio 1881.

343 *L'Intendente*: TIRELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 31 scorso mese di dicembre, pubblicato e diffuso nei modi di legge, essendosi nel dì 17 andante proceduto all'incanto per lo

Appalto della fornitura delle divise ad uso dei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie toscane e napoletane,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi venti per ogni cento lire di prezzo complessivo.

E però si termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scaderà il giorno 5 del venturo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane.

Napoli, 21 gennaio 1881.

355 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

ESTRATTO SOMMARIO
di notificazione.

Sull'istanza di Milla Giacomo e Genta Domenica, coniugi, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 4 marzo 1880 della Commissione istituita presso il Tribunale civile di Torino, all'oggetto di istituire il giudizio di purgazione delle ipoteche dei beni da essi acquistati da Maurizio Perino fu Giovanni Battista, di Foglizzo, coll'atto 23 luglio 1876, ricev. Riva, per il prezzo di lire 842, il 28 dicembre 1880 venne dall'usciere sottoscritto fatta al detto Perino, ed al Domenico Barbero, creditore iscritto, la notificazione del loro titolo d'acquisto, la designazione dei beni predetti, il prezzo stipulato, la data della trascrizione, la data ed il numero d'ordine dell'ipoteca legale, lo stato in tre colonne delle iscrizioni sui detti beni anteriori alla trascrizione, e l'offerta di pagare il prezzo, nonchè la costituzione a loro procuratore del caus. coll. Giosserano.

In quell'atto di notificanza fu trascritto il decreto del presidente del Tribunale civile di Torino del 13 dicembre 1880 che dichiara aperto il giudizio di purgazione ed ordina ai creditori di depositare le loro domande di collocazione nei quaranta giorni successivi alla notificazione.

Montanaro, li 28 dicembre 1880.

L'usciere della Pretura di Montanaro

351 SOBRIÈ ANDREA.

AVVISO. 339

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma ho citato la signora Fiojini Adelaide fu Alessandro, di residenza, domicilio e dimora incogniti, a comparire davanti la 1ª Pretura di Roma all'udienza del giorno sabato 19 febbraio 1881 per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi 20 gennaio 1881.

Il messo esattoriale G. DIODATI.

PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

A richiesta di Antonio Sorrentino, cessionario di Giuseppe De Rosa,

Io sottoscritto Massa Domenico, usciere, ho citato Elisabetta Gargiullo e Domenico De Luisa, coniugi, a comparire avanti il pretore del sesto mandamento di Roma il giorno 26 gennaio corrente, per assistere, se credono di loro interesse, alla dichiarazione che dovrà emettere il direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti, signor commendatore Luigi Novelli, in seguito a pignoramento al medesimo trasmesso il giorno 11 dicembre 1880 dall'usciere Massa, per la somma di lire 4891, sorte, interessi e spese, risultanti da sentenza resa dal Tribunale di commercio di Napoli li 7 ottobre 1880, notificata ai suddetti coniugi De Luisa li 2 novembre anno suddetto dall'usciere Ferranti Giovanni.

Roma, 21 gennaio 1881.

352 DOMENICO MASSA usciere.

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Germonio Carolina, moglie di Gastaldi Bernardo, e Germonio Delfina, sorelle, con domicilio eletto in Pinerolo presso il causidico collegiato Federico Badano, quali eredi medi iti del notaio Alessandro Beja fu Carlo Angelo, deceduto in Luserna San Giovanni il 10 gennaio 1862, ove esercìva il notariato, ricorsero al Tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della malleveria notarile da lui prestata con un certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a lui intestato, di annue lire 80, consolidato 5 per cento, sottoposto a speciale ipoteca, e sua riduzione al portatore.

Tanto si deduce a pubblica notizia; per ogni effetto legale.

Pinerolo, li 17 gennaio 1881.

340 F. BADANO proc. coll.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 febbraio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà all'a vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori De Bianchi D. Luigi del fu Giuseppe, debitore espropriato, domiciliato in Monte Porzio Catone, e Perri Elia di Andrea e Vecchioni Agostino del fu Luigi, terzi possessori, domiciliati in Zagarolo, tutti contumaci, ad istanza dei signori avv. Vincenzo Fiorentini di Giuseppe e Luigi Bracci del fu Emilio, domiciliati il primo in piazza Paganica, n. 66, ed il secondo in via delle Botteghe Oscure, n. 15, rappresentato quest'ultimo dal suddetto signor Fiorentini, qual procuratore anche di se stesso.

1. Casa in via Ciancaleone, n. 42, segnata in mappa al n. 846, gravata dell'imposta erariale annua di lire 157 50.

2. Casa in via S. Francesco di Sales, nn. 73 e 74, segnata in mappa al numero 1400, gravata dell'imposta come sopra di lire 24 75.

La vendita si farà in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà come appresso, e cioè: il 1° lotto su lire 15,431 48, ed il 2° lotto su lire 2755 62.

Roma, 18 gennaio 1881.

333 FIORENTINI AVV. VINCENZO proc.

AVVISO

Dovendosi provvedere il posto di numero due alunni nella cancelleria della Corte di appello di Catania, uno in quella del Tribunale della stessa città ed uno in quelle delle Preture Duomo-Borgo-Urbana in Catania-Mineo-Paternò-Adernò-Leonforte-Ragusa-Bronte e Misterbianco, è destinato il giorno 22 febbraio 1881 per l'esame di idoneità.

Gli aspiranti potranno presentare la domanda ed i documenti prescritti dal regolamento per le cancellerie ai presidenti dei rispettivi Tribunali.

Catania, 16 gennaio 1881.

Il primo presidente Ratti.

Copia conforme da servire per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

357 Il vicecanc. V. NICOLOSI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Lecco con decreto 30 dicembre dell'ora decorso anno, nell'ammettere la domanda di Angelo Calcagni, di Primaluna, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del di lui fratello germano Giuseppe delli furono Angelo ed Apollonia Barara, ordinava che fosse assunta la prova testimoniale richiesta dal Pubblico Ministero, onde accertare e stabilire se sussista che il suddetto Giuseppe Calcagni trovisi assente da oltre sei anni senza che siansi mai più avute di lui notizie; se si conoscano le cause da cui simile assenza siasi determinata, e se sappiasi o credasi che sianvi cause per le quali siasi impedito che tali notizie si potessero avere.

E per assumere le suaccennate prove delegava il signor pretore del mandamento d'Introbbio.

Lecco, add̀i 5 gennaio 1881.

358 CORNELI canc.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto emesso in questa cancelleria li 18 gennaio 1881 i signori Giovanni Amedeo Tempia e Teresa Giuseppina Tempia accettarono con beneficio dell'inventario la eredità intestata del cav. Ferdinando Amedeo Tempia loro genitore, morto in Roma li 11 corrente gennaio nella casa via Principe Umberto, n. 5.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 20 gennaio 1881.

365 Il canc. M. CASTELLI.

N. 41.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ancona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed al prolungamento dell'attuale scogliera in continuazione del Molo Meridionale del Porto di Ancona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 199,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ancona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e più precisamente come all'articolo 2° del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Ancona, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 gennaio 1881.

361 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 51 per azione il dividendo dell'u. s. semestre, pagabile dal 3 del p. v. febbraio.

Roma, 19 gennaio 1881. 345

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile in data 15 gennaio 1881 con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Cerneto alla Empolitana, appaltata al signor Francesco Felici;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1875, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Cerneto entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 19 gennaio 1881.

362 *Il Prefetto*: GRAVINA.

N. 40.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 27 per cento fatta in tempo utile sul presunto complessivo prezzo di lire 164,777 45, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione delle palafitte esistenti lungo il Porto Canale Corsini, in provincia di Ravenna,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di L. 156,093 68, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Ravenna, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1881.

349 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 gennaio 1881 avranno luogo in quest'ufficio comunale, nanti il ff. di sindaco, pubblici incanti, col mezzo delle schede segrete, per l'appalto dei lavori di sistemazione di via Roma.

Gli aspiranti dovranno comparire ove sovra nel giorno ed ora avanti indicati per presentare le loro schede in piego sigillato, le quali, scritte in carta da bollo da lire 1 20, indicheranno le relative offerte in diminuzione della somma di lire duecentocinquemila, e si procederà al deliberamento a favore di colui che avrà migliorato o raggiunto il *minimum* preventivamente indicato nella scheda ufficiale, osservate le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi a licitare, dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dal sindaco del comune di domicilio, un certificato d'idoneità rilasciato, in data non anteriore a mesi sei, da un ingegnere civile, nonchè garantire le loro offerte col deposito in questa civica Cassa della somma di lire 10,250.

I capitoli d'appalto sono visibili in questa segreteria comunale (ufficio 1°), tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il termine utile per presentare un'offerta di diminuzione, non inferiore al ventesimo della somma per la quale l'appalto venne deliberato in prima aggiudicazione, è stabilito, stante la riduzione dei termini, a giorni otto, i quali scadranno alle 11 antimeridiane del giorno 4 febbraio 1881.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 18 gennaio 1881.

353 D'ordine — *Il Segretario*: G. TROIS.

N. 39.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 469,915 05, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco dal torrente Fiumicello a Teramo della ferrovia Teramo-Giulianova, in provincia di Teramo, fra i chilometri 19 + 362. 53 *e* 25 + 365. 66, *della lunghezza di metri* 6003, *escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati per le stazioni, i caselli di guardia, inghiaiamento e la fornitura e posizione in opera dell'armamento,*

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 446,419 80, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 20 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 25,300, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,600, in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1881.

341 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SEZZE

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 10 febbraio 1881, nell'ufficio del registro in Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Sermoneta e Norma — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Terreni seminativi nel comune di Sermoneta, contrade Vaccareccia, Castel Sant'Angelo, Casal Venditto, Capocroce della Strada Romana e Ponte Sordino, in mappa sez. 2ª, nn. 517 sub. 1 e 2, 448 e 444, sez. 3ª, n. 202, superficie ettari 18 97 80 — Molino ad olio ad una sola macina, con magazzini, chiesa detta di Sant'Angelo e corte scoperta composto di quindici vani compresa la chiesa, in contrada Sant'Angelo, in mappa sez. 1ª, nn. 1271, 1272, 1273 e 1274 — Terreni seminativi ed olivati nel comune di Norma, contrada Sant'Angelo, sez. 1ª, nn. 1279, 1282, 1283, 1284, 1297, 1298, 1659, 1674, 1962 e 2288, superficie ettari 15 88 20 — Prezzo d'incanto lire 2000 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 5.

Tenuti attualmente in fitto da Zaralli Gaetano fu Giuseppe, per la durata di anni sei, a cominciare dal 1° gennaio 1881.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 17 gennaio 1881.

344 *Il Ricevitore:* O. CHELINI.

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

Avviso per vendita coatta di immobile.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore della Esattoria comunale di Cisterna di Roma, si fa pubblicamente noto che nel giorno 24 febbraio, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 2 ed 8 marzo, avrà luogo, nell'ufficio e davanti al signor pretore di Velletri, la seguente subasta:

In danno di Pietrosanti Giovanni, Pietro ed altri fu Francesco — Un terreno seminativo, confinanti fosso, Capitolo Santa Maria, Razza Antonio fu Filippo e Confraternita del Sacramento di Sermoneta, dell'estensione di tavole 414 18, sez. 7ª, part. 68, 69, 70, 78 e 87, 140, 143, 193, 293, reddito catastale scudi 451 20, prezzo minimo di lire 2151 14.

Il suddetto immobile è posto nel territorio di Cisterna.

I concorrenti all'asta dovranno depositare il 5 0/0 del prezzo suaccennato.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le spese di subasta, bollo e registro sono a carico del deliberatario.

Fatto a Cisterna di Roma, li 18 gennaio 1881.

348 *Il Collettore:* COGLIATI ADOLFO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Patetta Narciso, già luogotenente di fanteria, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 116863, della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 1275, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 gennaio 1881.

356 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1633)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 febbraio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	8349	8638	Nel comune di Poli — Provenienza dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo (frazione di Poli) — Terreno seminativo, a turno di quarteria, gravato della servitù di pascolo, in contrade Matrichelle, San Martino, La Cona, Fossaletto, Coste Celle o Puntone di Santa Maria, confinante col territorio di Guadagnolo, col fosso dell'Interro, colle Macchiette di Colle Lungo, col territorio di San Martino e colla strada di Guadagnolo, in mappa sez. II, nn. 964, 965, 969, 679, 982, 983 al 986, 988, 989, 990, 993, 997, 998, 1120, 1252 e 1253, estimo scudi 314 77. Affittato a Bernardini Ottavio	144 53 10	1445 31	14335 39	1433 54	900 »	11 ottobre 1880 — Avviso n. 1568 II incanto.
3	8350	8641	Nel comune di Guadagnolo (frazione di Poli) — Provenienza come sopra Terreno seminativo, gravato della servitù di pascolo, in contrade Coste della Mentorella, Ara Vecchia, Costa della Frittata, Valle Pecora e Falconara, confinante colla strada di Tivoli, coi beni del Demanio e coi territori di Ciciliano e Pisoniano, in mappa sezione unica, nn. 259, 261, 263, 264, 267, 269, 272, 278, 283, 284, 286, 265, estimo di scudi 197 37. Affittato come sopra	92 66 50	926 65	8609 99	861 »	600 »	

306 Roma, addì 13 gennaio 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.